

# ARCHI

Bimestrale di Cultura e Informazione per Strumentisti ad Arco *magazine*

NOVEMBRE - DICEMBRE 2024



**TRIENNALE DI LIUTERIA**  
Medaglia d'oro ad  
ALESSANDRO PEIRETTI

**ANNIVERSARI**  
TEODORA CAMPAGNARO  
a 20 anni dalla scomparsa

**MUSICA E SCIENZE**  
Effetti dello stress sulla  
performance musicale

€ 7,50 - POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, AUT. C/RM/07/2010



## Quartetto Arditti

50 anni di Nuova Musica

VINCI



Il nuovo  
CD di

FRANCESCA DEGO  
dedicato a Busoni

# “Spinacorona” Le intriganti passeggiate musicali napoletane

di  
Carlo Farina



Michele Campanella con l'Orchestra della Toscana alla Chiesa del Carmine

*Dal 3 al 6 ottobre si è svolta l'ottava edizione di Spinacorona, il festival ideato e diretto dal pianista Michele Campanella. Quest'anno la rassegna ha superato ogni aspettativa registrando in quattro giorni quasi 5.000 presenze, tra cui un'importante partecipazione di pubblico dall'estero. Segno evidente che la formula che coniuga la grande musica con alcuni dei luoghi più suggestivi del capoluogo campano è in grado di attrarre un turismo culturale nazionale ed internazionale.*

Con la *Fantasia contrapuntistica per due pianoforti* di Ferruccio Busoni, magistralmente interpretata da Monica Leone e Michele Campanella, nella restaurata e gremita Chiesa dei Girolamini, è calato il sipario su uno dei festival di musica da camera più seguito e acclamato a Napoli: sto parlando delle Passeggiate

musicali ovvero *Spinacorona*, il Festival ideato e diretto da **Michele Campanella**. Giunto all'VIII edizione, con un crescente successo di pubblico, ha movimentato dal 3 al 6 ottobre alcuni dei luoghi più belli del capoluogo partenopeo.

Una lusinghiera scommessa che va avanti dal 2017 con un consolidato ed efficace format

che si è rivelato, ancora una volta, vincente e produttivo. Ma iniziamo con ordine: innanzitutto dal nome del festival che Campanella ha voluto prendere in prestito da una celebre e forse dimenticata fontana, quella appunto della *Spinacorona*, una Ninfa che emette acqua dai seni per spegnere le fiamme del Vesuvio posto ai



suoi piedi, per questo ribattezzata dai napoletani “Fontana delle Zizze” alle cui spalle c’è un Oratorio – ora chiuso - dove si presume venga conservata una spina della corona del Cristo.

Campanella ha inaugurato la rassegna giovedì 3 ottobre con un concerto nella Basilica del Carmine Maggiore, assieme all’Orchestra della Toscana, eseguendo il *Concerto n.25* di Mozart, il *Konzertstück op.92* di Schumann e il *Konzertstück op.79* di Weber: tre celebri brani per pianoforte e orchestra,

soprattutto quello di Mozart, concepito nel dicembre del 1786, dove forse compaiono i primi sintomi di una crisi dell’avventura pianistica, eseguiti da un Campanella in ottima forma e rinnovata vitalità. L’edizione 2024 è stata dedicata alla memoria del suo indiscusso maestro Vincenzo Vitale, scomparso 40 anni fa e indimenticabile figura di didatta, che ha avuto al suo seguito centinaia di allievi formati e preparati con scrupolo e professionalità, e talvolta accusato di prediligere solo la tecnica

pianistica e non l’aspetto interpretativo; al tal proposito nel ricordarlo, nell’Aula Magna dell’Università Federico II, Campanella ha voluto chiarire questo ingrato malinteso, «*rendendo omaggio ad un Maestro che, con rara onestà intellettuale, ha onorato la cultura musicale*».

Largo spazio è stato riservato agli strumenti ad arco, che hanno proposto immortali e affascinanti capolavori di musica da camera, in primis il raffinato tributo che **Silvia Chiesa** al violoncello e **Maurizio Baglini** al pianoforte hanno

voluto dedicare a Giuseppe Martucci con la meravigliosa esecuzione delle *Due Romanze op.72* e della *Sonata op.52*, due delicati e appassionati lavori del compositore di Capua trapiantato a Napoli, il cui stile compositivo risente dell'influenza di Brahms, Schumann e Wagner, e trova proprio nel violoncello, con questi due piccoli capolavori, un forte senso di ispirazione: l'eccellente abilità dei due musicisti ha reso onore ad un Martucci maturo. E lo stesso vale anche per altri due concerti dedicati al genio musicale di Bach: il primo con le due ultime *Suites* per violoncello solo eseguite da **Florian Berner**, con bravura e particolare concentrazione nella Chiesa di Santa Croce al Mercato, eccezionalmente aperta per l'occasione, favorito da un pubblico particolarmente attento e in religioso silenzio tanto che Berner ha "violato" una regola ferrea concedendo un brevissimo *bis*, di solito vietato (garbatamente) dal festival per consentire al pubblico di raggiungere in tempo i successivi concerti.

Il secondo concerto, nella suggestiva Basilica del Gesù Vecchio, invece è stato dedicato alla *Sonata n.1* e alla *Partita n.2 per violino solo* affidate al virtuosismo della violinista italiana di origini armene **Sonig Tchakerian**, tratte da un ciclo di *Sonate e Partite* di enormi difficoltà di esecuzione legate non solo all'aspetto virtuosistico delle stesse, ma anche dalla comprensione, da parte dell'ascoltatore, dell'abile elabo-



**Sonig Tchakerian** alla Basilica del Gesù Vecchio



**Il Quartetto Indaco** alla Chiesa di Santa Maria Donnaregina Vecchia

razione contrappuntistica che Bach crea come una costruzione geometrica perfetta, dinamica e personalissima, concepita come un gigantesco puzzle dove tutte le parti sono abilmente distribuite sul pentagramma.

Con il **Quartetto Indaco**, nella trecentesca Chiesa di Donnaregina Vecchia, invece due capolavori cameristici del Novecento, il *Quartetto n.4* di Béla Bartók e il *Quartetto n.11* di Dmitrij Šostakovič: due artisti diversi per natura e temperamento, il primo che con que-

sto *Quartetto* molto originale, adotta un linguaggio musicale fatto di "ombre e fuochi di luce viva", il secondo che ha dedicato questo *Quartetto* alla memoria di Vasilij Shirinskij, creando una serie di contrastanti figure musicali di grande abilità compositiva.

*Spinacorona*, inoltre, ha offerto al suo pubblico il raro privilegio di poter ascoltare l'integrale delle *Sei Partite* per tastiera di Bach, mettendo a confronto il pianoforte di **Monica Leone** e il cembalo di **Enrico Baiano**: entrambi hanno dato



### Il Trio di Torino alla Biblioteca Universitaria di Napoli

una grande prova di interpretazione, senza costringerci a tifare per l'uno o l'altro strumento, visto che la bellezza e la supremazia dei brani citati non lasciano spazio ad alcuna scelta.

Un discorso a parte va speso per il **Trio di Torino** (**Sergio Lamberto** violino, **Jacopo Di Tonno** violoncello e **Giacomo Fuga** pianoforte), che ha proposto due "piccoli" capolavori francesi di grande intensità emotiva: il *Trio op.120* di Fauré e il *Trio op.18* di Saint-Saëns, due meravigliosi pezzi di musica da camera che hanno esaltato, con un'impeccabile interpretazione, l'originalità dei due lavori caratterizzati da una rara bellezza tardo-romantica.

Infine l'omaggio a **Guillaume Connesson**, ospite d'onore di *Spinacorona* 2024, probabilmente uno dei compositori francesi più eseguiti al mondo, che Campanella ha voluto assolutamente invitare, con il meraviglioso e travolgente concerto del 6 ottobre al Real Museo di Mineralogia, dove sono stati eseguiti con raffinatezza e abilità alcuni suoi brani chiave, da *Le Rire de Sarai* (2002) affidato al flautista **Mario Caroli** a *Les Chants de l'Atlantide* (2007) suonato dalla violinista **Chiara Morandi**, da *Tecno-Parade* per flauto, clarinetto e pianoforte (2002) al travolgente ed umoristico *Sextuor* del 1997 per oboe (**Jacopo Cornacchione**), clarinetto (**Angelo Montanaro**), violino (**Chiara Morandi**),

viola (**Olga Arzilli**), contrabbasso (**Amerigo Bernardi**) e pianoforte (**Andrea Corazziari**), in cui l'abilità degli esecutori ha lasciato un ricordo indelebile di questo prezioso pomeriggio.

Il Festival di *Spinacorona* è stato promosso e finanziato dal Comune di Napoli nell'ambito di Napoli Città della Musica ed è stato prodotto da Artetica in collaborazione con Ravello Creative Lab, con il prezioso coordinamento di Giovanni Oliva; Michele Campanella, tra gli scroscianti applausi di un pubblico sempre numeroso ed entusiasta, si è congedato, domenica 6 ottobre, alla fine dell'ultimo concerto, con la promessa di rivederci nel 2025, con la IX edizione di *Spinacorona*. ■



**CARLO FARINA.** Nato nel 1966, è giornalista pubblicista dal 1999, con una solida esperienza nel settore della cultura e dello spettacolo, specializzandosi in eventi di musica colta. Attualmente collabora con la testata online *2ANews.it* e con il periodico *Tribuna Vesuviana*. Scrive occasionalmente per il quotidiano *Roma*, occupandosi di recensioni di libri. Spesso coinvolto in rassegne letterarie, presenta volumi e, in alcuni casi, ne cura la prefazione.